

Leggendo

Bologna Continua. Dall'Xm all'Appennino.

Di Paolo Spillaman Ferrandi.
Calamaro Edizioni, Bologna 2020
pp.110, euro 12 (*benspesi*).

Sembra di sentirla ancora bruciare, la legna della stufa – la legna dell'Appennino, la legna della stufa dell'Info. L'odore della legna, può essere evocativa di quel bruciore che ondeggia nell'aria tra le parole di Bologna Continua, e i ricordi che si invorticano l'uno sull'altro – le quante volte di quella stufa, della legna nella legnaia, che veniva anche lei dall'Appennino, e quante volte vicino a quel punto di calore, nel mezzo dei tanti circuiti di incontri che avvenivano lì attorno, in Xm.

Bologna Continua è uno spaccato limpido di quello che è stata la realtà sociale di Bologna, pagina dopo pagina ci si trova a ridere, a piangere, a ricordare, a riconoscere, a riscoprire, tutto insieme. Sono tante le emozioni e tanti i ricordi.

Spillaman racconta dalla prospettiva della stessa seggiola, dietro la sua bancherella, dove lo abbiamo veduto per anni, sotto la tettoia del fu Xm24. Da quel punto nel mezzo del piazzale,

si ritrova un racconto profondo e poetico, tra le avventure del divenire della vita, dei suoi incontri e delle strade, la casualità e le scelte. Come l'Appennino, e la semplicità con cui si può scegliere di vivere.

Le strade in cui Spillaman ci porta sono tante, nel sottofondo una Bologna città viva e piena di persone e di voglia di sperimentare. Ma la cosa che certamente mi ha più emozionato – a parte lo scoprire tanti altri spazi che ho evidentemente condiviso con Spillaman, come la Montagnola e il suo mercatino, il rototom, lo zap fest... ma poi Spillaman ci porta anche dagli elfi, e nei Rainbow, tra libri e pensieri – ma tornando a Xm... è speciale l'insieme di istantanee che ci racconta Spillaman. Ha attraversato quasi l'insieme dei 17 anni di vita di Xm24, e la sua penna sa ritrarre in modo pungente il caos e la ricchezza, il prodotto del libero incontro, delle possibilità concrete che si aprono nell'autogestione di uno spazio- come luogo concreto. È incredibile cosa possano, quattro pareti e una tettoia. In un mondo in continua trasformazione e imbruttimento totalizzante laffuori, le pareti di Xm sapevano far sprigionare davvero mil-

le milioni di idee, energie, emozioni, il tutto tendenzialmente in modo spontaneo e tendente al trasformativo: è stato un reale laboratorio culturale, esistenziale, sociale e politico. Che l'amministrazione merola-lepore-aitini - pd ha la grave responsabilità di avere sgomberato, rendendo Bologna e noi tuttee, incredibilmente più povere.

E poi manca, eccome se manca, Xm. E allora ci si ritrova anche un po' in compagnia, leggendo Bologna Continua, e la legna che arde può far ritrovare un punto di calore. Spillaman ci ha regalato una sorta di album di foto di gruppo, e le parole, come si sa, sanno portare lontano laggiù, dove brucia forte, brucia forte, questa mancanza. Ma brucia anche, e ancora, il desiderio. E nel titolo Spillaman ci lascia un segno e una direzione. Bologna Continua non solo attraverso la musica e la Balotta, ma continua nell'impegno a riempire pagine di parole, idee e ricordi, e dare vita ogni giorno a nuovi incroci, nuove strade, nuovi sentieri. La legna non manca in Appennino. Tocca fare un fuoco. Il calore solo i corpi sanno sentirlo.

Greta